

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si fattendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 139

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Noune luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod almas tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 22 Giugno 1903

Nell'Italia meridionale

La lotta tra le due scuole, liberista e protezionista, in Inghilterra; le elezioni politiche, con il relativo risultato, in Germania; i fatti di Belgrado con i relativi sommovimenti nei Balcani; le perfide leggi di Combes con relativa chiusura di scuole private e di conventi — troppo preoccupano la nostra attenzione. In casa nostra avvengono, o stanno per avvenire, fatti sui quali, meglio che su altri dovremmo riflettere.

Il nuovo ministero — nuovo per modo di dire — si trova di fronte alla grave situazione creata dal disagio e dalla fame nel Mezzogiorno. Situazione, sulla quale così parlano tre differenti giornali.

L'Avanti: « La questione meridionale si è esacerbata fino al punto che non dà tregua. Le prime faville guizzano minacciose. E prepareranno grandi incendi se non vengono presto spente. E per spegnerle non occorre la repressione che più alimenta la fiamma, ma l'invocata ed attesa riforma. Per la prima volta, dopo il 1860, fu pronunciata una parola paurosa per le istituzioni. Laggiù a Lecce, si è parlato di « separatismo ». E' il sintomo più allarmante del cupo malessere che affligge quelle provincie soggette. Ed è l'espressione più cruda del grado di collera acerba che domina le popolazioni meridionali di fronte al potere centrale. Prodromi allarmanti, di fronte ai quali è cieca e forsennata ogni politica dello Stato che non si accinga deliberatamente a risolvere l'agitato problema meridionale. Un governo, che raccogliesse la successione, senza intendere tutta la gravità stringente di questi nuovi bisogni, si scaverebbe ben presto il terreno sotto i piedi ».

Il Pungolo Parlamentare è ancora più severo dell'Avanti nel giudicare le responsabilità che si assume il nuovo ministero, e si esprime nei seguenti termini: « La Corona si deve persuadere che occorre una vera politica della Monarchia rispetto al Mezzogiorno, cioè un programma serio che, per essere il programma del Monarca, oltre che della Nazione, affidi che sarà continuato da tutti i Ministri che si succederanno. Ora tutto ciò può essere fatto ed iniziato dal Ministero di « ripiego », che si annunzia? Ed allora perchè parlare tanto d'una cosa che non si può fare? »

Il perchè è semplice: entro Montecitorio vige ancora il pregiudicato di un Mezzogiorno che si accenta o cedendo repentinamente alla minaccia come a Lecce si è fatto per qualche cosa o mettendo fuori frasche come quelle che hanno inalberato in questi giorni.

I maggiori uomini politici si devono persuadere che tutto ciò è diventato inutile e produce la rivolta a scadenza fissa e la sfiducia negli istituti che ci reggono. Si può riempirsi la bocca di libertà e fare il demagogo che scappa, allora grave come Giolitti e burlare il paese; si può far la voce grossa per divorzio e trascurare una setta a combattere per fini propri ed illudersi che questo sia progresso. Ma con una regione intera che va acquistando la coscienza dei suoi diritti non si può scherzare più.

Se la Monarchia si addormenta, calata dal canto degli « specific » parziali e se il Monarca crede che si può chetare il Mezzogiorno dandogli, a pezzi e bocconi sotto le minacce effettive della piazza, piccoli favori, non si può dire che non sarà penoso il ricredersi da un tal sogno. »

E la Discussione incalza soggiungendo: « L'ora stringe e non consente più tregua. E' l'ora dell'azione, e l'ora dell'esame delle responsabilità, ed il governo che si presenterà fra giorni alla Camera nasce appunto in quest'ora spaventosamente decisiva fra la vita pubblica italiana. »

Intanto quali garanzie di serietà di propositi presenta il nuovo gabinetto? Il ministero che nasce è rappresentato dagli stessi uomini che componevano quello tramontato. Questo fu largo di promesse, di strette di mano ai sindaci meridionali, ma poi all'ultima ora negò qualsiasi soccorso ad un popolo affamato e non volle neanche ricevere la sua rappresentanza legale che recavasi a Roma per protestare dei danni derivati da un ultimo inconsulto provvedimento governativo. »

La relazione del comitato esecutivo provinciale di Lecce, con dati statistici ha dimostrato che la terra salentina soltanto nell'ultimo triennio ha avuto un minore introito per vino, olio e cereali di circa 170 milioni lire, e che questa perdita spiega come i lavori agricoli sieno stati ridotti al minimo necessario ed in alcuni punti interamente trascurati, come i contadini abbiano avuto un scarso lavoro e lavorando abbiano avuta una mercede che in certi mesi è scesa fino a 40 cent., come tutti i consumi si siano fortemente contratti; come le arti e le poche industrie che lavorano esclusivamente pel fabbisogno locale, languiscano o falliscano; come il commercio, che consiste nell'importazione dei generi di consumo locale e nell'esportazione dei prodotti agrari, abbia un meschino movimento; le condizioni delle Esattorie delle imposte dirette divengano sempre più difficili, e come le esportazioni forzate, i pignoramenti ed i protesti cambiarî aumentino di dì in dì.

Riassumendo, la relazione conclude presentando il seguente ordine di provvedimenti:

- 1. Riduzione dell'imposta fondiaria o quanto meno differimento di quella dell'anno corr. e relativa ripartizione nel biennio 1904-05.
2. Esecuzione sollecita di tutti i lavori di bonifica e ferroviari già approvati dalle leggi dello Stato:
3. Pronta riduzione delle tariffe per trasporti ferroviari dei prodotti agrari, comprese le uve:
4. Maggiore incremento dell'Arsenale di Taranto per mitigare la crisi edilizia tarantina:
5. Perequazione giudiziaria nell'interesse della provincia:
6. Pronto indennizzo ai comuni che abbiano abolito l'intero dazio sulle farine, pane e paste nella misura di 8/10:
7. Credito agrario di Stato:
8. Istruzione agraria e incoraggiamenti alla gricoltura e alla coltivazione dei tabacchi:
9. Provvisoria applicazione dell'articolo 38 della legge sulla perequazione fondiaria.

Queste richieste come furono accolte dal caduto e nel medesimo tempo risorto ministero?

Il comm. Schanger interrogato se fosse vero che l'on. Zanardelli lo avesse incaricato di concedere agevolazioni per il pagamento della fondiaria, rispose che il presidente del Consiglio lo aveva soltanto autorizzato a diffidare il bimestre febbraio-aprile, cioè di quel bimestre che è generalmente stato pagato, aggiungendo che il bimestre giugno si doveva assolutamente pagare.

E siamo al bimestre giugno col nuovo vecchio ministero corbellatore. Che avverrà dunque? Ecco il problema che ci deve interessare almeno tanto quanto ci interessano gli avvenimenti politici d'Inghilterra, di Germania, di Francia e dei Balcani.

Cose di Corte e di Governo

La risoluzione della crisi — annunci ufficiali.

Roma, 21. — Con decreti odierni il Re ha accettato le dimissioni del deputato Giovanni Giolitti dalla carica di ministro dell'Interno e del deputato Giovanni Bettolo dalla carica di ministro della Marina. Con altri decreti odierni ha conferito al deputato Giuseppe Zanardelli, presidente del Consiglio dei Ministri, l'incarico di reggere per interim il Ministero dell'Interno, e al senatore Costantino Morin, Ministro degli Esteri, l'incarico di reggere per interim il Ministero della Marina. Il Re ha confermato gli altri ministri nella loro carica. Il Senato e la Camera sono convocati per il 25 corrente.

La tattica ministeriale.

Roma, 21. — Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi lasciò libertà di tattica al presidente del Consiglio per una di queste soluzioni: Prima: discussione immediata dell'esercizio provvisorio per sei mesi con significato di fiducia; Secondo: discussione politica sulle comunicazioni del Governo e discussione dei bilanci nelle sedute del mattino riservando la domanda dell'esercizio provvisorio agli ultimi giorni del mese; Terzo: riservare la domanda dell'esercizio provvisorio agli ultimi del mese se la Camera non ingaggiasse una discussione politica e si mettesse a discutere i bilanci in modo da esaurirli nei primi giorni del luglio. Questa sera l'on. Zanardelli prese possesso del ministero dell'Interno e Giolitti ne fece la consegna.

La Tribuna dice che il colloquio fra Zanardelli e Giolitti fu cordialissimo! Domattina prenderà possesso Morin del ministero della marina. I ministeriali si decisero a un attivo lavoro di propaganda. Alcuni cercano di procurarsi l'appoggio della Destra altri lavorano l'Estrema. I primi dicono che il Ministero diventerà più destro di prima, i secondi che diventerà più sinistro.

Note e commenti

Dopo una elezione.

A Este e Monselice ieri si fecero le elezioni politiche. Due erano i candidati: il co. Camerini, popolare, e il co. Miari, conservatore. A scampo di equivoci la contea di questi due signori è con contoro di milioni, dei quali il solo popolare Camerini ne avrà una ventina. Eletto ruscì il Camerini. A elezione fatta, presentiamo ai lettori questa osservazione.

I popolari, per bocca del Gazzettino, scrivono: « Il nostro è stato un vero trionfo, poiché contro la corruzione più sfacciata ». E la Libertà di Padova — pure dei popolari — denunciava al pubblico una corruzione mai più veduta né sentita, corruzione a base di carte da cento e da mille consumata dai conservatori. Questo i popolari contro i conservatori. I quali denunciano alla loro volta la corruzione esercitata dai popolari. E a nome di tutti, scrive il Giornale di Venezia: « Per far riuscire Camerini si spende senza ritengo. I voti si pagano somme favolose. E non solo si pagano gli elettori; ma si spende il denaro a piene mani tra i più bassi strati della popolazione per formarsi un ambiente cieco e pronto a tutto. »

Conclusione legittima: trattandosi di due candidati milionari, fu speso bene e dall'una e dall'altra. E vinse chi più aveva e di conseguenza più spese: il conte Camerini.

Così in tempo di progresso e di civiltà si fanno da noi le elezioni!

Un passo alla volta.

Il Giornale d'Italia in una corrispondenza da Palermo accenna a irregolarità e scandali nell'Istituto dei Sordomuti di quella città: istituto in cui fanno parte del corpo insegnante delle maestre e dei maestri.

L'Istituto non è retto da religiosi; perciò... acqua in bocca.

In lega di resistenza.

I giornali di Vienna recano che gli ufficiali serbi, complici dell'assassino nefando, tennero una riunione di protesta contro qualunque proposta che tenda a processarli e a punirli. In tale protesta gli ufficiali si dicono gli unici esecutori della volontà del popolo. Minacciano pure gravi rivelazioni se non saranno amnistiati. Evidentemente alludono alla complicità di Pietro Karageorgiev.

Questo quello che recano i giornali di Vienna; e da questo si capisce che quei signori ufficiali si sono stretti in lega di resistenza — che chiameremo « lega di resistenza tra regicidi ».

Anche il monumento.

Un giornale serbo parla così, senza alcun... riserbo:

« Non solamente gli ufficiali che parteciparono al complotto non sono castigabili, ma si dovrebbe invece erigere un monumento con una allegoria e coi ritratti degli ufficiali congiurati ».

L'idea non sarebbe cattiva. Peraltro avvertiamo che quello che la lancia è il Mali (oh, molto mali!) Journal.

In vent'anni di governo clericale!

Da una statistica recentemente pubblicata dal Ministero dell'Istruzione di Bruxelles si rileva che il numero degli analfabeti è diminuito nel Belgio del 21 per cento dal 1866 al 1900. Nei giovani dai 15 ai 25 anni la percentuale degli analfabeti è solo del 10 per cento, fra i quali vanno compresi i malati e i deficienti, costochè si può dire che l'analfabetismo va quasi scomparendo del tutto nel Belgio. E dire che là sono al governo gli oscurantisti clericali, che amano tenere il popolo nell'ignoranza! Da noi i progressisti luciferi ci danno invece solo il trenta e il quaranta per cento di analfabeti.

Per mandamenti, non per distretti.

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha emesso una decisione che molto interessa.

Discutendosi il ricorso avanzato da Flaminio Boetto contro le elezioni provinciali dei mandamenti della provincia di Rovigo, il Consiglio di Stato lo ha respinto decidendo che le elezioni provinciali del Veneto devono essere fatte per mandamento e non per distretto.

La decisione era attesa, perchè altri ricorsi consimili erano stati presentati e perchè ove il Consiglio di Stato avesse

deciso in senso opposto, bisognava procedere allo scioglimento di tutti i Consigli provinciali del Veneto.

Non si muore più!

Il prof. Ellas P. Lyon, dell'Istituto psicologico dell'Università di Chicago, ha dimostrato agli studenti, mediante uno splendido esperimento, che il cuore è indipendente dal sistema nervoso centrale e che gli si può fare spingere il sangue attraverso una circolazione artificiale anche quando esso è stato rimosso dal corpo.

Il prof. Lyon è riuscito non solo a far pulsare dei pezzi di cuore in una soluzione di sale, e anche nell'aria, ciò che era stato già fatto da altri, ma per mezzo di apparecchi adatti ha ottenuto che il cuore di un cane spingesse il sangue attraverso se stesso, un paio di polmoni, ed un intreccio di tubi messi nella parte di sopra per una altezza di quattro piedi.

Il fermento rivoluzionario in Cina

Londra, 21. — Parecchi giornali pubblicano lettere di missionari protestanti e cattolici che si trovano nelle provincie cinesi del Sè-Tchonen meridionale e occidentale, e in cui si narra che sono ricominciate violente persecuzioni contro i cristiani, le cui case vennero in gran parte saccheggiate. In quelle due provincie si sono rifugiati i capi impuniti del movimento dei boxers del 1900. Essi sarebbero in diretta comunicazione col principe Tuan e altri che vivono nelle località vicine. Il movimento rivoluzionario sta propagandosi a tutti i « vecchi cinesi », cioè a quel partito numeroso, formidabilissimo, che non vuole riconoscere l'imperatrice, che accusa di debolezza verso gli stranieri il presente governo e che afferma che i funzionari delle provincie strappano alle popolazioni somme enormi, che poi si trattengono, col pretesto dell'indennità di guerra da pagare alle potenze.

I missionari non finiscono mai le loro lettere senza fare appello alle potenze affinché vigilino attentamente sulle cose cinesi, onde evitare altri terribili eccidi d'europèi.

La campagna contro il Mullah

Londra, 22. — Un dispaccio ufficiale da Bokolet in data 18 corr. dice: Un corriere speciale partito da Damotte la sera del 16 porta lettere di Manning datate fino dal 15 in cui si riferisce che tutto va bene a Damotte, che i nemici la sorvegliano senza attaccarla seriamente. Un'altra corriere inviato da Damotte giunse a Galazagù. Le truppe di Obbia lasciarono Badeger il 18 marciando con intervallo da due a 5 miglia. Una colonna era comandata da Manning e un'altra da Cobbe: esse devono arrivare a Damotte oggi. Gli inglesi tengono in riserva una colonna volante per operare in caso di bisogno.

Soccorsi.

Smila, 21. — Riparti di fanteria montata del 27° reggimento del Pendiab sono partiti oggi per la Somalia. Tutte le altre truppe sono pronte a partire.

La persecuzione religiosa in Francia

Disordini durante una processione.

Brest, 21. — Avvennero oggi gravi disordini durante la processione religiosa a Landezelle. Mentre la processione usciva di chiesa, nacque un conflitto tra cattolici ed anticlericali che si scambiarono bastonate e sassate. Furono parecchi feriti da ambo le parti. La processione poté uscire e percorrere le vie. Però i disordini si rinnovarono allorchè la processione rientrò in chiesa. Un gruppo di anticlericali tentò impadronirsi dell'ostensorio. Quindici persone furono ferite da sassate. La maggior parte dei feriti sono donne e ragazzi.

La situazione in Croazia

Una conferenza.

Vienna, 21. — Oggi ebbe luogo una conferenza alla Oofbourg sotto la presidenza dell'Imperatore, alla quale assistettero i ministri Goluchowski, Kallay, Pitreich, Fyervary, Roterber e il governatore della Croazia. La conferenza durò due ore. Dopo la conferenza, Pitreich, Fyervary, Welsersheimb e il governatore della Croazia rimasero alla Hofbourg ancora mezz'ora. Il governatore della Croazia è ripartito quindi per Budapest.

Attentato con dinamite.

Zagabria, 21. — Stamane avvenne l'esplosione di una piccolissima quantità di dinamite posta sopra la finestra del palazzo di amministrazione delle ferrovie dello Stato. La finestra rimase danneggiata.

Il Moro o Gelso

Come gli uccelli e molti animali vantano le loro leggende mitologiche, così l'anno pure le piante, i fiori e le frutta.

La Morea s'ebbe tal nome dalla coltivazione del gelso per l'allevamento dei bachi da seta. Ovidio Nasone, il genio delle sfere alte e cortigianesche di Roma antica, nelle sue Metamorfosi non mancò di illustrare colla potenza di sua fantasia il gelso o Moro, facendolo risalire al predominio della teologia politeistica. Egli favoleggia che il moro nei tempi primitivi producesse frutta bianche, ma le cambiò poscia in rosse o vermiglie per la tragica fine di Piramo e Tisbe.

Diamo qui alcuni squarci tradotti dal nostro classicista Zanella:

Piramo e Tisbe, l'uno un giovinetto
Il più leggiadro dell'assiria gente,
Delle vergini l'altra il più perfetto,
Fiore che avesse tutto l'Oriente,
Muro a muro congiunto ebbero il letto
Là dove a Babilonia la possente
Semiramida, come il grido suona,
Fe' di mattoni la mural corona.

Essendo dai genitori contrariato a tutta possa il loro amore, Piramo e Tisbe

..... preser consiglio
Di por fine una volta a tanti guai;
Torsi di furto alle paterne mura.
E fuor della città, perchè smarriti
Indarno a far non abbiano il cammino,
Ordine danno di trovarsi uniti
Presso al sepolcro dell'antico Nino.
Un altissimo gelso era in que' siti
Carco di bianche more, e cristallino
Fresco umore dal gelso non lontana
Versava a' viandanti una fontana.

Arriva Tisbe la prima a tal luogo, e s'assiede sotto l'albero e volgendo lo sguardo attorno, vede una terribile leonessa dalle labbra insanguinate, la quale si affretta alla fontana. S'arresta Tisbe, e cercando uno scampo, fugge in un anatro, e nella fuga perde il suo velo. Dissettata la fiera alle chiare acque della sorgente, rifà la via, co' denti raccoglie il velo, lo squassa e lo intride di sangue. Arriva pure il giovinetto Piramo alla fontana, e scorgendo il velo di Tisbe tutto sanguigno, si scolora in viso, crede orribilmente spenta da zanne crudeli la sua fidanzata, mette un grido, e disperato sguaina il pugnale e lo immerge nel suo seno.

Come giacque supino, alto zampilla
Dalla ferita il sangue, in quella guisa
Che sprizza l'onda d'un condotto e spilla
Quando del piombo sia la canna incisa.
Tanto alto sale la sanguinosa stilla,
Che n'ha la pianta ogni sua foglia intrisa;
Nè più fibr bianche le pendenti more,
Ma pigliar della porpora il colore.

Tisbe ancor trepidante e affannosa per il corso pericolo, tornando dalla foresta corre alla fontana, scorge a terra un corpo semivivo, s'arresta e ravvisandolo per il suo Piramo, si straccia il biondo suo crine e tra il singhiozzo e le lagrime manda acute grida di dolore:

La tua mano, esclamava, e l'amor mio
T'hanno perduto! Ma tu sol non sei;
Ho cor virile e salda mano anch'io;
A' mani tuoi saran congiunti i miei.

Solo una prece in questi ultimi istanti,
Miseri nostri genitori, udite:
De' due per morte insieme congiunti, amanti
Sieno le salme in un sepolcro unite,
E tu che un sol copri e le restanti
Spoglie coprivi tosto di due vite,
Cortese arbore pio, del nostro tutto
Serba ricordo nel vermiglio frutto.

Disse, e gittosi col seno sull'appuntato acciaio ancor tiepido del sangue di Piramo. Fin qui l'episodio tragico di Piramo e Tisbe.

Il moro o gelso ha molta simpatia colla vite; ma noi non possiamo giovarcene, perchè quest'albero conviene sfrendarlo in primavera per i filugelli, e in autunno se ne raccolgono le belle foglie mature e gialle.

Per qualche tempo regnò la falsa opinione che i mori di frutta rosse fossero nocivi alla coltura dei bachi da seta. I mori di frutto rosso proveniente da seme degenerano assai, e lo foglia morbida e tenera è micidiale ai bigatti; per ciò è necessario che questa specie degenerata di gelso sia sottoposta all'innesto, per cui la foglia cresce più grossa, più larga, più sostanziosa, e le frutta o more sono

ricercate dalle mense signorili e rimangono a lungo in istato di maturità; ecco il motivo per il quale gli antichi scrivevano o dicevano d'una donna che tardi si maritava: *Maturior mora.*

Il dissoluto e crapulone Orazio Flacco cantò nella Satira 4 Libr. II:

*E colui viverà mai sempre sano,
Che termina il mangiar con nera Mora,
Che sia raccolta anzi il montar del sole.*

Procopio, Calepino e altri autori vogliono che nell'anno 555 da alcuni monaci provenienti dall'India fossero portati a Giustiniano imperatore i semi del filugello. Ma dobbiamo osservare che una delle piaghe dell'Egitto ai tempi di Mosè fu la brina, la quale fece seccare i mori, di cui si servivano gli Egiziani per i barchi da seta. In Ezechiello si legge che il Siro faceva mercatura di gemme, di porpora e di vesti di seta; nel libro di Ester ancora leggiamo che Mardocheo vestiva un ferraio di seta. Che in molti paesi della Palestina, specialmente in Giudea e in Galilea, si coltivava la seta, non ci deve maravigliare; basta leggere i volumi della Emmerich, da cui possiamo conoscere che a *Dabeshel*, a *Thebez*, a *Gennabris* si fabbricavano molte seterie che servivano per ornamenti d'ogni specie.

Scrivete Lampridio che Eliogabalo vestiva di seta e ne regalava ai suoi cortigiani; e Flavio Vespicio racconta dell'Imperatore Aureliano che non volle far mai uso di seta; Tacito ancora ne proibì l'uso agli uomini. Il Grisostomo nella omelia 37^a biasima la troppa sollecitudine per i barchi, che ci danno un filato tanto prezioso. — La parola *Sericum* venne dai popoli indiani detti *Seres*; onde Virgilio cantò:

... Pectebant vellera Seres.

Se il gelso non fosse una pianta utile agli uomini, non si ripeterebbe l'antichissimo proverbio: *Omnibus utilis Morus, me iudice plantis.*

P. BENVENUTO.

Agricoltura e commercio

Importazione ed esportazione italiana.

Roma, 21. — Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1903 ammonta a lire 605,375,820. Il primo presenta un aumento di lire 22,259,425, il secondo un aumento di lire 13,993,823 di fronte al corrispondente periodo 1902. Nel mese di maggio separatamente paragonato collo stesso mese dell'anno scorso vi fu un aumento di lire 5,036,027 nelle importazioni e una diminuzione di 2,269,657 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importanti per lire 24,257,900 ed esportati per lire 2,249,400 con un aumento di 21,794,100 all'entrata, ed una discesa di 2 milioni 388,900 all'uscita. Durante i primi cinque mesi del 1903 sono particolarmente da segnalare all'importazione aumenti di 4 milioni nell'olio d'oliva, di 3 nel nitrato di sodio, di 2 nel cotone greggio, di 2 nella seta europea, di 2 nelle macchine, di 20 nel grano di 10 nel granturco, di 2 nei pesci preparati, e diminuzione di 6 milioni nei bozzoli, di 12 nella seta asiatica, di 3 nelle pelli crude bovine, di 4 nei rottami di ghisa, di 5 nel carbon fossile.

All'esportazione: aumenti di 15 milioni nella seta greggia, di 2 nelle mandorle, di 2 nei bovini, di 1 milione ciascuno nel carbonio di calcio, nei bastimenti, nelle trecce di paglia, nello zolfo; e diminuzioni di 3 milioni nella caupa, di 3 nella seta tonda, di 2 nelle uova e di 3 nel corallo lavorato.

NFL MAROCCO

Un combattimento.

Madrid, 20. — I giornali pubblicano dei dispiaci da Tangeri, annunziando un sanguinoso combattimento a tre miglia da Medjuna tra le truppe del Sultano, comandate da Elmehdiel Menebbi, e le truppe del pretendente. Le truppe del Sultano avrebbero avuto sei mila morti.

Notizie estero

Scozia d'oro.

Tomsk, 21. — In un bosco presso il fiume Berikub si è scoperto un importante giacimento aurifero lungo tre archine. Il minerale estratto da quel giacimento ha dato, dopo il «lavaggio» da 8 a 14 libbre d'oro per ogni quattrocento pounds di materia bruta.

Il primo treno per la Lapponia.

Londra, 21. — Il primo treno per la Lapponia è partito venerdì scorso da Stockholm. L'ultima stazione della nuova linea è Narvik ed è la più vicina di tutte al Polo Nord. Il treno deve percorrere in quarantotto ore una distanza totale di 1380 chilometri all'ora. A questa velocità i lapponi preferiscono, certo, le slitte tirate dalle rapidissime renne.

Scontro coi Mauri.

Saint Louis (Senegal), 21. — Una piccola colonna di Spahis inseguendo i saccheggiatori Mauri presso Dagan furono attaccati. Un sott'ufficiale europeo e tre soldati indigeni sono gravemente feriti. I Mauri ebbero perdite considerevoli.

Fatti misteriosi a Yidis Kiosk.

Parigi, 21. — Il *Matin* riproduce una informazione della *Gazetta di Colonia*

che dice che secondo una lettera da Costantinopoli del 14 corr. giugno, fatti misteriosi sarebbero avvenuti ad Yidis Kiosk. Alcuni giorni prima della lettera si sarebbero trasportati di notte dal palazzo una quarantina di feriti. Il servizio di sicurezza era stato rinforzato. I bulgari sono attivamente sorvegliati.

Una corona di Guglielmo per l'anniversario di Waterloo.

Parigi, 20. — L'*Eclair* ha da Londra che l'ambasciatore di Germania si recò a Shorncliffe per consegnare al 1° reggimento dei dragoni reali, di cui l'imperatore Guglielmo è colonnello, una corona in occasione dell'anniversario della battaglia di Waterloo. Questo dono che l'imperatore faceva ogni anno era stato sospeso durante la guerra sud-africana.

Notizie italiano

Un busto a re Umberto.

Firenze, 21. — Stamane, a cura della Camera di Commercio si inaugurò al palazzo della Borsa un busto in bronzo di re Umberto, opera dello scultore Romanelli. Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari e numeroso pubblico.

Incendio in un stoffificio.

Pinerolo, 21. — La scorsa notte, nel stoffificio di Prever è scoppiato un violento incendio. Le autorità, la truppa ed i pompieri recatisi sopra luogo, riuscirono dopo quattro ore di sforzi a domare il fuoco. L'edificio fu danneggiato e il macchinario distrutto. I danni sono notevoli, nessuna disgrazia di persone.

Lo stato dei raccolti.

Dal *Bollettino Ufficiale del Ministero di Agricoltura* riportiamo le seguenti notizie sullo stato mondiale dei raccolti.

Nella Germania le previsioni sono normali e nel Wurtemberg ottime; nel Posen e nella Prussia occidentali mediocri e nelle altre province varie.

Nell'Inghilterra la situazione è migliorata ma nel Suffolk e nell'Essex la vegetazione è ancora magra.

In Francia i danni prodotti dalle brinate non sembra siano così forti come era stato detto al principio, si spera che i prossimi calori faranno scomparire altri danni.

In Algeri e Tunisi la situazione è ottima. I rapporti dalla Russia suonano molto favorevolmente poiché le piogge recenti hanno allontanato i danni che si temevano in alcune province meridionali non mancano però i lamenti in alcune province centrali.

Nella Siberia si è cominciata la seminazione del frumento di primavera.

Dalla Rumania le notizie sono buone finché per alcuni pochi distretti.

L'America del Nord ha una situazione normale, ma la vegetazione sembra un po' arretrata rispetto agli anni scorsi, la superficie a granoturco è aumentata.

Dall'Argentina e dall'Australia si annunziano fortissime piogge che hanno assai ritardata la vegetazione.

Quanto all'Italia la situazione è generalmente favorevole.

In complesso lo stato mondiale dei raccolti è soddisfacente.

Il denaro che gira

La circolazione della moneta in una nazione è di grande importanza.

Molti hanno delle illusioni strane, immaginando che il complesso del «denaro che gira» salga a delle cifre fantastiche di decine e centinaia di miliardi. Dai vari prospetti che accompagnano l'ultima relazione al bilancio del tesoro si comprende, invece, quale è la realtà.

La moneta cartacea in Italia è rappresentata dai biglietti emessi dalle tre banche principali (d'Italia, di Napoli e di Sicilia) e dai biglietti di Stato.

La circolazione cartacea delle banche, garantita da una riserva superiore al 50 per cento, ammontava nel 1902 ad una media di un miliardo e 175 milioni, così ripartiti: Banca d'Italia milioni 855, Banco di Napoli milioni 255, Banco di Sicilia milioni 65.

Queste cifre erano garantite al 31 dicembre dello scorso anno dalle seguenti riserve metalliche: Banca d'Italia milioni 477; Banco di Napoli milioni 145; Banco di Sicilia milioni 48.

La circolazione dei biglietti di Stato era di 448 milioni al 31 dicembre 1902, con una garanzia, in moneta metallica di 147 milioni.

La circolazione ingombrante, perché esuberante alle abitazioni via via modificate anche nel piccolo commercio, delle monete di bronzo di cui andarono comiate, sino al 31 dicembre 1894, in complesso milioni 84, e ancora si trovavano a circolare al 31 dicembre 1902, milioni 81 circa, dava luogo a lagnanze e rimarchi. Il Governo ha cercato di rimediare con la coniazione di monete di nickel da 25 centesimi, per un valore di circa un milione e mezzo. Ma la emissione di quelle monete ha dato luogo ad inconvenienti perché potevano andar confuse con le monete da una lira, e perché meno comode di quelle da 20 centesimi. Il relatore del bilancio del tesoro nota a questo proposito che sarebbe opportuno fermarsi definitivamente al tipo massimo di 20 centesimi, e poiché è ancora assai piccolo il quantitativo delle monete comiate da centesimi 25, la rinuncia a questo tipo e la conseguente rifusione non recano un inconveniente notevole, tale da non poter essere come sarà certamente, compensato dai vantaggi correlativi. Dette nuove monete di nickel puro da centesimi 20 dovrebbero poi man-

mano sostituirsi, anche alle attuali monete di nickel misto.

Il relatore esorta poi l'oo. ministro del tesoro a dare pronta esecuzione al proposito di far coniare anche le nuove monete di nickel puro da centesimi 10 per completare con esse l'opera della sostituzione delle monete esuberanti di bronzo.

Riassumendo dunque, la circolazione in Italia è rappresentata da

| | |
|---------------------------|--------------|
| Biglietti di Banca | milioni 1175 |
| Biglietti di Stato | » 448 |
| Spezzati d'argento | » 250 |
| Monete di bronzo e nickel | » 85 |

vale a dire qualche cosa di meno di due miliardi.

Il «denaro che gira» non rappresenta dunque nemmeno la centesima parte della ricchezza esistente, e tutta la carta monetata dell'Italia non basterebbe, per esempio, a comprare i possessi dell'ultimo dei miliardari americani.

Dopo la strage dei reali di Serbia

La deputazione serba a Ginevra. Circa la punizione degli assassini.

Ginevra, 21. — La deputazione parlamentare serba è giunta iersera alle 11.40, senza incidenti. Fu ricevuta alla stazione dal capo della casa militare del Re e dal suo segretario. La deputazione si recò all'Hotel. A proposito del comunicato severo pubblicato dal *Messaggero Ufficiale Russo*, il giornale *Topovinski Glasnik* scrive che per giudicare gli avvenimenti delle notte del 10 giugno bisogna conoscere ciò che era la situazione. Chiedere di castigare i congiurati è cosa irrazionabile. Il *Multi Journal* scrive: non solamente gli ufficiali che parteciparono al complotto non sono castigabili, ma si dovrebbe invece erigere un monumento con una allegoria e coi ritratti degli ufficiali congiurati.

Ginevra 21. — La Deputazione, in 17 vetture lasciò l'Hotel Metropole stamane alle 10.15 dirigendosi al palazzo ove risiede Re Pietro.

Dinanzi al palazzo si trovavano una discreta folla e alcuni gendarmi per il servizio di ordine pubblico.

La deputazione entrò nel gran salone del palazzo alle 10.30 e vi attese il Re.

Questi compare accompagnato dalla casa militare, accolto da prolungati evviva. Il Re era commosso.

Il presidente del Senato Velimirovic pronunciò il seguente discorso:

Sire! L'Assemblea nazionale del Regno di Serbia nella seduta del 15 giugno 1893 aveva dinanzi a se un grande compito: era chiamata a colmare il vuoto avvenuto al trono di Serbia. In quel momento tutti gli sguardi si rivolsero verso questo paese dove si attendeva il nuovo monarca che amasse e stimasse il popolo.

Ciò che la Serbia attendeva dal nuovo Re era che esso facesse sparire i dissenzi fra la Corona e il popolo. Noi aspettavamo un Re di cui conoscevamo l'elevato carattere, la storia degli avi, la stimabile personalità; un re che avrebbe condotto, secondo le nostre speranze, la Serbia verso un migliore avvenire. Gli sguardi della nostra assemblea erano rivolti verso di voi, Maestà. Così il compito nostro era reso più facile. L'assemblea nazionale vi elesse a unanimità Re di Serbia.

Noi delegati dell'assemblea nazionale, compiendo la missione affidataci abbiamo l'onore di rimettere a vostra Maestà, il processo verbale della seduta dell'assemblea nazionale del 2 giugno e di recarle il saluto augurandole regno lungo e felice per la maggior gloria della sua persona e della sua famiglia e per la felicità della Serbia. Viva il Re di Serbia.

Indi Velimirovic consegnò al Re il processo verbale in pergamena, chiuso in astuccio di satin bleu con nastri dai colori serbi.

La risposta del Re.

Il Re pronunciò allora le seguenti parole: «Sono profondamente commosso, in questo momento così solenne per me, delle prove di devozione e di fedeltà del mio popolo, nel cui nome voi mi recate il saluto. I miei sentimenti sono così profondi, che non posso esprimere come vorrei tutta la riconoscenza di cui è piena la mia anima serba. In questo giorno in cui vedo davanti a me, come re di Serbia, i figli dei figli di quegli eroi che col mio eroico avo, col mio magnanimo padre gettarono il seme della indipendenza nella Serbia, mia e vostra patria. Permettetemi, signori e cari fratelli, che vi esprima la mia riconoscenza, con questo semplice grido di *Viva la Serbia*. Che la grazia di Dio accompagni d'ora innanzi la cara patria serba».

Velimirovic presentò indi i delegati al Re, che ebbe soprattutto amabili parole per i contadini venuti nel costume nazionale.

Altre parole del Re.

Il Re pronunciò poscia queste altre parole: «Cari fratelli di Serbia, sono veramente commosso, più di quanto possa esprimere, vedendovi tutti qui intorno a me; mi sento soprattutto felice al pensiero che dopo 45 anni di penoso esilio posso ritornare nella mia cara patria. Non sono oratore; vi prego di scusarmi se non riuscì ad esprimervi tutti i miei sentimenti, ma se mi manca la parola, il mio cuore è caldo, un cuore di serbo che batterà solo per la felicità del mio popolo».

Il re si ritirò indi nei suoi appartamenti.

E Velimirovic, rivolto ai presenti, disse

che le parole che il re aveva pronunciato provano che Pietro Karageorgevich è veramente il re di cui la Serbia abbisogna, egli intende come noi rispettare i diritti del popolo e lavorare per lo sviluppo della Serbia. Siamo felici di esser uniti al nuovo re da un comune ideale.

La cerimonia durò una decina di minuti, indi vi fu colazione intima.

Il ministro inglese lascia Belgrado.

Belgrado, 21. — Il ministro inglese ricevette dal suo governo l'ordine di lasciare la città.

Il ministro d'Italia non sarà presente all'arrivo di Pietro I.

Roma, 21. — La Russia e l'Austria hanno già riconosciuto il nuovo regime in Serbia. L'Italia non ha da affrettarsi tanto più che la crisi ministeriale è appena risolta. La questione del riconoscimento del nuovo regime serbo sarà a suo tempo sottoposta al consiglio dei ministri. Però tra il re d'Italia ed il nuovo re di Serbia corrono relazioni cordialissime. Il ministro d'Italia a Belgrado ha ottenuto un breve congedo. Egli non si troverà presente all'arrivo di Pietro I a Belgrado. Si assicura che anche il re d'Italia ordinerà un lutto di Corte per la morte del re Alessandro di Serbia.

La Corte rumena in lutto.

Bucarest, 21. — La Corte ha preso il lutto per 14 giorni per la morte dei reali di Serbia.

La stampa turca e il regicidio.

Costantinopoli, 21. — Per la prima volta (!) i giornali locali francesi parlano della morte dei Sovrani di Serbia qualificandola un assassinio, che stigmatizzano vivamente.

Questa pubblicazione sembra sia stata suggerita a Yldiz Kiosk perché finora mai la stampa locale si è occupata di attentati contro i Sovrani.

Funzione di suffragio per i reali assassinati.

Costantinopoli, 21. — Nella cappella dell'ambasciatore russo si celebrò ieri una funzione religiosa in suffragio dei reali di Serbia. Vi assistettero l'ambasciatore russo e il ministro serbo.

Gli Stati Uniti faranno ciò che farà l'Inghilterra.

Washington, 21. — Gli Stati Uniti adotteranno verso la Serbia un'attitudine analoga a quella dell'Inghilterra.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Chiusura di filande.

Londra, 21. — L'Associazione dei padroni filatori di Manchester, riunitasi ieri decise di chiudere le filature dal venerdì sera al martedì mattina fino a nuovo ordine incominciando dal 26 giugno prossimo.

Per organizzare lo sciopero generale.

Barcellona, 21. — Gli anarchici, approfittando di molti scioperi parziali progettati, spiegano una grande attività per organizzare lo sciopero generale.

Da un gruppo di scioperanti vennero scagliati sassi contro la gendarmeria che li caricò e disperso.

Un attentato contro lo Czar

Berlino, 21. — Le *Neuste Nachrichten* hanno per lettera da Pietroburgo che la settimana scorsa, il giorno stesso che lo Czar stava per lasciare il palazzo di Tsarskio-Selo per tornare a Peterhof, due agenti di polizia addetti alla sorveglianza dello Czar passando per un gabinetto semi buio videro un ufficiale che tentava nascondersi dietro i pannelli d'una finestra. Lo interrogarono ed egli rispose confusamente che stava là aspettando un amico. Allora gli agenti lo prepararono di accompagnarlo a un momento al corpo di guardia situato al pian terreno, per farsi riconoscere. L'ufficiale disse di non poter lasciare quel posto. Gli agenti insospettiti lo dichiararono in arresto e lo condussero al corpo di guardia, dove fu facile constatare che lo sconosciuto vestiva una falsa uniforme di tenente delle guardie. In tasca aveva una rivoltella ed un pugnale. Non fu possibile identificare quell'individuo, non avendo seco alcuna carta e rifiutandosi di dare schiarimenti sull'esser suo.

IL MALTEMPO

Inondazioni.

Pontedera, 21. — Causa il maltempo sono ingrossati improvvisamente i torrenti Cascina e Roglio inondando le strade carrozzabili e la campagna e danneggiando i raccolti.

Tempeste di neve.

Parigi, 21. — Telegrafano da Lisbona che colà e nei dintorni si è scatenata una violenta tempesta di neve. Sono avvenuti parecchi naufragi, e nello stesso porto di Lisbona è affondata una nave. Le campagne sono devastate. I monti sono tutti coperti di neve. Molte estensioni di terreno si trovano inondate. Nessuno in Portogallo vide mai un tempo simile e senti mai un tal freddo in giugno.

In Portogallo neve, piogge e freddo in modo straordinario; peggio certo che da noi: ma se questa notizia è incoraggiante un po' alla pazienza, non ci fa però meno sentire l'angoscia e il danno di quella lant'acqua che da molto in qua vien ca-

dendo sui nostri campi. Certo verrà il sereno ma intanto... E poi dopo tanta pioggia è da temere che il sereno abbia ad avere un periodo troppo lungo da causare siccità. Imperocché ordinariamente non viene in una ragione più di quella data misura di pioggia in un anno. Potrebbe essere dunque che esaurendosi questa data misura in maggio e giugno poi non resti nulla per luglio ed agosto.

Ma giacché siamo in argomento piovo voglio dare qui, riportandole dal giornale *Nature* le maggiori o minori quantità di pioggia che bagnano i diversi paesi del mondo.

In base alle medie stabilite dagli osservatori, si può determinare che il paese dove piove di più è l'America del Sud, che riceve ogni anno 1670 millimetri d'acqua.

L'Africa viene subito dopo. Essa assorbe 825 millimetri d'acqua, e l'America del Nord 730.

L'Europa ne ha ben pochi di meno, con 710 millimetri; l'Asia 553.

L'Australia vanta la maggiore siccità, non raggiungendo 525 millimetri d'acqua.

In Italia, la provincia dove piove di più è quella di Belluno.

Riguardo agli oceani i dati sono veramente più interessanti. Sono vere montagne d'acqua che ci sembra di vedere con quelle cifre.

Per esempio, l'Oceano Atlantico assorbe annualmente 57 milioni di metri cubi d'acqua, una forza portentosa, un colosso prodigioso di quantità.

L'Oceano Pacifico ne assorbe 20 milioni, 18 milioni l'Oceano Indiano e 9 milioni gli oceani Artico ed Antartico.

Tale quantità d'acqua assorbita viene poi restituita in parte all'atmosfera con l'evaporazione.

Supposto che si volesse sommare la quantità di neve e di pioggia che cada annualmente sul globo, si avrebbero 122 milioni di tonnellate d'acqua, di cui 25 tornano al mare.

Ed al mare vanno poi tutte le acque... e si calcola dai sapienti che a voler riempire gli oceani con le sole acque dei fiumi, occorrerebbero 45 mila anni!

Nel mondo giornalistico

L'Osservatore cattolico del 20 porta in capo della prima colonna un affettuoso scritto di Angelo Marò, con che egli si accomiata dai suoi colleghi redattori dell'Osservatore per recarsi a Torino ad assumere la direzione dell'importante giornale cattolico istituendo «Il momento».

L'egregio avvocato Mauri era entrato nella redazione dell'Osservatore cattolico in un anno critico per questo giornale nel 1898.

La morte del Cardinale Vaughan.

Londra, 21. — Il Cardinale Vaughan è morto verso la mezzanotte di ieri l'altro.

Il Cardinale Vaughan era nato il 15 aprile 1832 in Gloucester, diocesi di Clifton; eletto vescovo di Salford il 27 settembre 1872; promosso arcivescovo di Westminster l'8 aprile 1892.

Gli scioperi in Italia nel 1902

Il bollettino del Ministero dà modo di conoscere il numero e la natura degli scioperi avvenuti l'anno scorso in Italia. Vale la pena dare in proposito un qualche cenno.

Raggiunsero essi il bel numero di 1087 in 717 comuni con 346,497 operai.

Per 606 la causa dello sciopero fu per ottenere aumento di mercede, 176 per ottenere diminuzione delle ore di lavoro 46 modificazioni ai metodi di lavoro 383 per motivi di varia natura, 84 per modificazioni ai patti coloniali.

E 563 scioperi terminarono con beneficio dei scioperanti; 524 invece non recarono beneficio.

Per 1050 scioperi importarono la chiusura temporanea delle fabbriche, 8 soli la chiusura definitiva e 20 nessuna sospensione.

Cesarono 108 scioperi per l'intervento dei prefetti, 160 per quello dei sindaci 163 per quello di altre autorità e 34 furono sottoposti ad arbitrato.

Per 73 scioperi intervenne nel regolamento della vertenza la lega dei registri, per 342 la Camera del lavoro, per 38 i rappresentanti politici e 26 per la lega cattolica.

Fuono 915 i processi per reati contro la libertà del lavoro e 1187 gli imputati. Di questi furono assolti 479 e condannati 538, con un totale di 830 sentenze.

Il movimento operaio si manifesta anche nel 1902 assai più nell'Italia settentrionale che in quella centrale e più in questa che nel Mezzogiorno; ultima vengono le isole.

L'Italia settentrionale dà 233.913 scioperanti con 777 scioperi in 532 comuni; degli scioperi 393 diedero vantaggio agli operai e 385 non ne diedero alcuno.

L'Italia centrale dà un numero di 62.404 scioperanti con 189 scioperi in 115 comuni.

Giovarono agli operai 102 scioperi, non giovarono 87.

Il Mezzogiorno diede 39.417 scioperanti con 70 scioperi in 39 comuni, e 39 scioperi diedero beneficio agli operai e 31 non ne diedero alcuno.

Le provincie che ebbero maggior numero di scioperi agrari sono: Rovigo, 71 Pavia, 39, Novara, 31, Bologna, 23, Ferrara, 18, Mantova 14, Verona, 14.

Le provincie che ebbero maggior numero di scioperi industriali furono: Milano, 76, Genova, 29, Como, 26, Novara, 25, Cuneo, 14.

E per le industrie minori: Milano, 35, Genova, 35, Bologna, 28, Roma 21, Pavia, 20. Da tali cifre discendono tali conseguenze:

a) che gli scioperi delle grandi e piccole industrie furono più che altrove frequenti in Milano e generalmente in Lombardia, in Liguria e in Piemonte;

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

21 giugno.

Una tabella che si fa guardare.

E' stata eseguita dal sig. Luccardi Vittorio pittore-decoratore di Buia e si trova collocata a posto sulla libreria G. Tabacco in piazza del duomo. Il lavoro sa lamiera di ampie proporzioni si compone di un prolungamento a foglia di nastro portante le parole in grande corsivo « Giuseppe Tabacco » nastro che percorre tutto il dinanzi del negozio e che all'angolo si unisce ad un medaglione il quale alle due curve ellittiche ha due puttini a nudo, uno ritto, l'altro seduto. Nell'ovale c'è la scritta-libreria ecc. ecc. al di sotto vari oggetti vendibili rappresentati con molta verità. I colori intonati, l'eleganza tutta moderna degli ornati, dei fiori, del caduceo, delle due figure (le quali però con un più blando tondeggiamento di muscolatura celando un'abilità dell'artista ne avrebbero messa in mostra un'altra) il complesso fanno sì che la tabella riesca un encomiabile lavoro del genere e fa onore e al pittore ed al librai.

Oh se anch'io...

E' il lamento anche qui di tanti e tanti che oggi vorrebbero aver al bosco i bachi che o non fecero nascere o gittarono via dopo nati, per troppa cattiva impressione del tempo anormale, della macchezza di foglia ecc. Invece la campagna bacologica la è andata avanti prospera, i gelsi si son vestiti in ritardo sì ma di una foglia eccellente e diciamo anche copiosa. I prezzi della galletta dei quali si parla qui sono sulle quattro lire. Perciò questa volta beati coloro che fecero atto di fede al chi non rischia non rosica.

Osoppo

20 giugno.

Altro avviso per le serrature.

I tentati furti che si apprendevano dai giornali passati riguardo a var e case canoniche della nostra provincia, ebbero purtroppo una brutta realizzazione in quello che si commise nella notte di venerdì in casa del nostro amato parroco. Penetrati insospettiti nelle fitte ore della notte, dopo aver scalato la muraglia dell'orto attingo, poterono, sicuramente pratici ladri, asportarsi dalla scrivania dell'archivio parrocchiale dei vari, che quantunque non si abbiano precisare, ascendono certamente ad una rilevante somma. Chi pot ebbe descrivere lo sgomento del parroco quando allo svegliarsi si accorse dell'averuto? Furono sul luogo i rr. carabinieri ed il Pretore di Gemona; ma ancora tutto è buio... Noi presentiamo al danneggiato condoglianze di tutto cuore.

Ronchis di Latisana

20 giugno.

Decesso — Gazzarra — Il tempo.

Ieri alle 11 di notte consunto da lenta ed inesorabile tisi moriva il quattordicenne Pietro Vadori alunno del I corso ginnasiale del Seminario di Udine. E' qui universale il compianto per il povero giovanotto che prometteva fin dai suoi più giovani anni di venire un ottimo ministro del Signore.

Pace all'anima sua.

Giovedì ultimo di ritorno da Latisana sostarono qui un sei carozzate di imputati e testimoni di Teor e ripeterono una indimenticabile gazzarra all'indirizzo del loro medico comunale, gazzarra che nel mattino aveva fatto stomacare tutti gli onesti di Latisana.

Quaggiù la stazione procede bene: lamentasi un po' di assistenza di tempo piovoso. Però finora danni non ce ne sono a lamentare. La raccolta dei bozzoli alquanto diminuita per la mancanza di foglia in sul principio è abbastanza buona ed i campagnoli sperano rifarsi dei bachi che hanno gettato col prezzo dei mercati che sperano molto più elevato degli anni precedenti.

Cercivento

19 giugno.

Esecrabile.

Ieri mattina, approfittando del momento in cui Mons. Parroco dopo la celebrazione della S. Messa stava recitando le preghiere del ringraziamento, ed il santese attendeva a vari suoi uffici nella sacristia, una persona rimasta ancora ignota si nascose in un cunicolo della Chiesa; e quando fu il momento propizio scassinò la cassetta dove si raccoglievano le offerte che i fedeli erano soliti offrire in onore della Vergine, portando via tutto il denaro. Poi per una porta laterale che si chiude solo internamente a chiave si scivolò. Il sacrilegio fatto venne a conoscenza del pubblico la sera dopo i Vespri solenni, quando Monsignore con voce commossa, con parole roventi ma-

nifestò l'azione detestabile, che si era adacamente perpetrata.

E fu davvero un momento indescribibile quando il zelante pastore rivolgendosi a Gesù in Sacramento esposto sul santo altare, esortò i cari suoi figli a compiangere, a pregare per il disgraziato che aveva sì gravemente offeso la Me-stà Divina! Il paese intero è sotto l'incubo di una dolorosissima impressione; tutti grandi e piccoli non fanno ora che parlare di questo. Il furto venne pure partecipato ai R. R. Carabinieri di Paluzza, che furono sul luogo per le constatazioni legali; ed essi certamente s'avranno il plauso di tutto Cercivento se potranno agguantare il ladro esecrabile.

Montenars

20 giugno.

Lo caduto.

Questa settimana certa Isola Lucia montata su un alto gelso per raccogliere foglia cadeva insieme al gelso stesso avendo questi le radici guaste. Se l'è cavata con una spoghite acuta. Cricchiuti Francesco cadeva da un gelso riportando lussazione della mano destra. Ne avrà per 20 giorni. Tonutti Domenica maritata Luccardi Innocente cadeva pure da un gelso riportando lussazione del gomito e diverse escoriazioni. Guarirà in venti giorni.

Altra disgrazia.

Il giovinetto Marcuzzi Giovanni fu Francesco si punse accidentalmente il piede dietro in un chiodo ruggine, in seguito a che si è sviluppato il tetano, che gli minaccia la vita.

Nubifragio.

Ieri sera dalle cinque e mezzo alle sette cadde qui uno spaventevole nubifragio. Molti e gravi i danni nella campagna, specialmente nella frazione di Flaipano, e più ancora nelle borgate di Pers, dove cadde anche la grandine in gran quantità. La strada carreggiabile poi che da Montenars mette a Flaipano non è più transitabile almeno col carro. Non è ancora un mese che la popolazione di Flaipano aveva riattato gran parte di questa strada, impiegando quasi cinquecento giornate di lavoro. Ora per ridurla allo stato di prima ce ne vorrebbero almeno altre duecento. Per fortuna non si lamentano vittime.

Remanzacco

21 giugno.

Incendio.

Stanotte alle 2 fummo svegliati dalle campane che sonavano a stormo. Si notò subito un'immensa fiamma sollevarsi in alto dal centro del paese. Accorsi sopra luogo ci tranquillizzammo, giacché il malanno non poteva essere minore. Restò abbrucciato un fabbricato che serviva di rimessa, ed era coperto dal tetto di paglia. Fu pure consumata una quantità discreta di paglia, e degli attrezzi rurali. Il tutto era debitamente assicurato. La paura di pochi istanti finì quasi per molti in sentimento di soddisfazione, e ciò per la brama ragionevole che sparisce affatto i tetti di paglia che deturpano il paese e sono di grave pericolo in caso d'incendio.

PER UN DISTURBO

Caro Crociato,

Sono un vecchio abbonato e da molto tempo quindi ti leggo con piacere. Un disguido postale però mi privò di questa carissima lettura, due giorni or sono.

Pregai quindi un signore a volermi favorire un giornale popolare... ma molto popolare... e che porta il nome di questa nostra provincia.

Avevo mangiato da poco, quando m'accinsi alla lettura; e la prima pagina — l'assicuro — non mi portò alcun pregiudizio; ma quando nella seconda — ed a proposito d'una corrispondenza da Montegiano, firmata Clebe — scorsi due badiali marroni di grammatica, un'infinità d'errori di sintassi e periodi zoppicanti, provai tale nausea da esser costretto a... vuotare il sacco.

E da quel giorno, orribile a dirsi, la mia salute ha sempre peggiorato, ed a giudizio dei medici, non potrò dirmi ristabilito, che dopo lunga cura e completa astensione dall'esercizio professionale.

O a, caro Crociato, fai sapere ai popolaristi che io sono disposto a perdonare di cuore il cronista Clebe, ma non i redattori del popolarissimo Friuli, verso i quali procederò nel risarcimento dei danni.

Saluti affettuosi

La nostra Tipografia è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 23, ss. Gervasio e Protasio. Mercoledì 24, Natività s. Giov. Batt. Fiere e mercati della provincia.

Martedì 23, s. Daniele.

Esposizione.

Contro l'incendio. Tutti gli edifici dell'Esposizione verranno assicurati contro i danni del fuoco.

Medaglio.

Il Ministero di agricoltura ha messo a disposizione della Commissione per la Mostra speciale di frutticoltura, floricoltura e giardinaggio le seguenti medaglie: Una medaglia d'oro per la frutticoltura; Una medaglia d'oro per la floricoltura e giardinaggio.

Ha messo pure a disposizione della Giuria di questa Mostra speciale due medaglie d'argento e sei di bronzo.

Concorso nazionale di giuochi e campionati individuali.

Ieri alle 16, presso la sede della Società di Ginnastica, presieduto dal senatore di Prampero, si riunì il Comitato esecutivo del Concorso per procedere alla nomina di alcune cariche.

Per acclamazione vennero nominati: a vice-presidenti del Comitato i signori cav. Attilio Pecile e cav. uff. Gio. Andrea co. Ronchi; a direttore del Concorso il prof. Emilio Dal Bo, direttore della Scuola Normale; a vice-direttori i maestri di ginnastica signori Dal Dan e Petoello.

Le singole Commissioni (10) nominarono le cariche (Presidente, vice-presidente e segretario) e comunicheranno i nomi degli eletti alla Presidenza del Comitato esecutivo.

L'operato dei vigili.

Il vigile Franceschini accompagnò alla P. S. certo Fanegutti Sante d'anni 33 di Giuseppe da Codroipo, perché alle ore 5,30 si trovava in piazza V. E. in istato di completa ubbriachezza.

Per lo stesso motivo dalle guardie di città venne arrestato e condotto all'ospitale Valentini Gio. Batta d'anni 65 da S. Vito al Tagliamento.

Colto da male.

Il vigile Placenzotto accompagnò prima all'ospitale, poi alla propria abitazione il povero Tirolese Antonio che stava steso in terra in via Mazzini, perché colto da male.

In ospedale.

Per ferita da taglio alla regione parietale destra luoga circa tre centimetri riportata accidentalmente ricorse al nostro ospedale B-vilacqua Augusto d'anni 17 e mezzo fu Giuseppe fabbro. Guarirà entro cinque giorni.

Passoni Angelo d'anni 13 di Giuseppe falegname ricorse pure all'ospitale per una ferita arenata lunga centimetri due alla regione sopraciliare destra. Venne dichiarato guaribile in giorni 7. Anche questa ferita è accidentale.

Arresto d'un cavaliere d'industria.

Da diverso tempo si aggirava per la nostra città menando vita dispendiosa e dicendosi voler aprire un grandioso negozio un tal Danelli Giuseppe, da Borgo San Donnino (Parma). L'autorità di P. S. insospettitasi sul conto di Creso, chiese informazioni a Borgo San Donnino e seppe che il Danelli, il quale era proprietario di un negozio e di una trattoria, era fallito. In seguito a ciò, continuando la sua vita da gran signore era fallita anche la moglie. Dal giudice istruttore del Tribunale di Parma era stato spiccato mandato di cattura contro il Danelli per appropriazione indebita e per bancarotta fraudolenta.

In seguito a ciò la nostra autorità di P. S. procedette sabato sera all'arresto del Danelli che sarà tradotto a Parma a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte della sig. Teresa De Angeli-Comino, il figlio Sante Comino, offre Lire 50.

CRONACA RELIGIOSA

Nella Parrocchia di S. Quirino in Udine si celebra con pompa straordinaria la festa di S. Luigi, la festa, si può dire, più popolare della città. Si celebra con rinnovato e crescente ardore ogni anno, anzi con entusiasmo per opera soprattutto di un gruppo di giovani, nei quali si riflette più vivo lo zelo e l'amore operoso, che distingue quel venerando Parroco, che è Luigi Indri nel promuovere il culto dell'angelico giovane. E' un fremi o tra i parrochiani di San Quirino all'avvicinarsi del giorno del loro Santo: è una gara nel fare regali, e nel prestarsi in vari modi per rendere più grande, più bella la solennità. E la Chiesa, la piccola Chiesa, messa come una sposa, adorna ogni anno di nuovi oggetti d'arte, che vengono offerti, ecc, si può dire, dell'insolita animazione e letizia della parrocchia, sorride quest'anno di due bellissimi lavori presentati in dono a S. Luigi. Un parapetto con intaglio a ceselli, o meglio il complemento di un parapetto, squisita fattura dell'artista cittadino Pruker. I due grandi candelabri in ferro battuto, lavoro a mano in stile fiorito, che verranno mandati all'Esposizione regionale.

Peccato che il tempo piovoso abbia impedito tutto lo sfilare della processione, che sarebbe riuscita più imponente del solito quest'anno per gli apparecchi speciali. Peccato per la mancata funzione religiosa e per la mancata soddisfazione di coloro, sopra tutto del parroco e dei giovani, che s'erano adoperati tanto per una splendida inscisa, dei giovani, cui è bello vedere, in tempi di scettica indifferenza alle idealità religiose, palpitar forte della fede de' padri nostri, e mostrarsi senza umano rispetto non degeneri figli della cattolica Udine.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Mercato dei bozzoli

SULLA NOSTRA PIAZZA.

Il mercato di Udine che è aperto sotto la loggia non presenta verun interesse; gli affari sebbene quest'anno in generale scarsi si fanno presso le filande e gli altri ammassi.

Oggi sotto la loggia c'era pochissima roba, il prezzo andava da 3.40 a 4; per gli scarti si andava da 1 a 1.20.

SULLE ALTRE PIAZZE.

A Castions di Strada, da L. 3.70 a 4.15; a Pozzuolo la media è di L. 3.95.

A Treviso, qualche partita venne collocata a L. 4, qualche altra a L. 4 con promessa di miglioramento se aumenti generali si verificassero: pochissime partite furono concesse a L. 3.80, 3.90 con riporto: affari fatti limitatissimi non volendo i venditori adattarsi alle L. 4 di fronte alla deficienza del raccolto.

A Rovigo, furono venduti bozzoli pressoché tutti di tipo nostrano, al prezzo da L. 3.20 a 3.50.

A Verona, minimo 3, massimo 3.70, medio giornaliero 3.35.

A Schio, incominciasi fare dei contratti, parlasi di L. 4.20 a 4.50.

A Bologna Veneta, da L. 3.60 a 4.40.

A Longo, gialli da L. 3.70 a 4.25, incrociati bianco-gialli da L. 3.60 a 4.10, incrociati cinesi da L. 4 a 4.30.

A Bologna, superiori da 4 a 4.50 — Comuni da 3.55 a 3.95 — Inferiori da 3 a 3.50.

A Brescia, da 3.63 a 3.80.

A Cremona, mercati importantissimi. Adeguato totale 3.603.

A Mantova, incrocio da L. 3.10 a 4, nostrani da 2.90 a 3.70.

A Modena, superiori da L. 3.50 a 4.20, comuni da 2.30 a 3.50.

A Parma, gialli da L. 3.40 a 4.35, incrociati cinesi da 3.60 a 4.55.

La cura più efficace e sicura per amari, deboli di stomaco e nervosi è l'Amico Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Estrazione del R. Lotto

del 20 giugno 1903

Table with 4 columns: City, Numbers, and other values. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Ultimi telegrammi

Sangue chiama sangue.

Belgrado, 22. — Il giornale La Stampa pubblica una lettera anonima pervenutagli dall'interno nella quale si annunzia che le vittime del 10 giugno avranno vendicato e si minaccia il nuovo re che sale al trono calpestando sangue innocente. Si dice pure che anche al ministero sieno pervenute altre lettere minaccianti rappresaglie terribili.

Le salme dei Lunievizza.

Belgrado, 22. — In seguito a preghiera dei superstiti della famiglia Lunievizza le salme dei fratelli di Draga furono trasportate ieri dal nuovo al vecchio cimitero e sepolte nella tomba di famiglia.

Il difensore di Ferri.

Roma, 22. — Ferri ha scelto l'avv. Altobelli a difenderlo nel processo intentatogli dall'on. Bettolo.

Sac. Roberto Marazziti Direttore resp

Advertisement for Ferro-China Bisleri. Includes text: 'Volete la Salute??', 'L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.', 'Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive a verone: «È un ottimo e pronto aiuto nei casi di clorosi, oligemie e segnatamente nella cachexia palustre.»'

Advertisement for Stabilimento di Cura. Includes text: 'UDINE Bagno Comunale UDINE PORTA VENEZIA', 'Stabilimento di Cura', 'idro-elettrica', 'massaggio — termoterapia — tremuloterapia', 'FANGHI'.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della

Esposizione Regionale di Udine

1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTO-CINQUANTAMILA senza Serie o Categoria.

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA di RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria

Via della Prefettura N. 11.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

— Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 960/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|---------------------------------|--------|---------------------------------|--------|
| da Udine a Venezia | | da Venezia a Udine | | Casarsa Portogr. | | Portogr. Casarsa | |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.48 | A. 9.25 | 10.05 | O. 8.21 | 9.02 |
| A. 8.30 | 12.07 | O. 5.10 | 10.07 | O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 | O. 18.37 | 19.20 | O. 30.11 | 30.50 |
| O. 13.30 | 18.05 | D. 14.10 | 17.10 | | | | |
| O. 17.30 | 22.23 | O. 18.37 | 23.25 | | | | |
| D. 20.30 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 | | | | |
| Udine Pontebba | | Pontebba Udine | | Udine Cividale | | Cividale Udine | |
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 | M. 6.10 | 6.31 | M. 6.46 | 7.16 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 | M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| C. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 | M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| D. 17.10 | 20.45 | O. 16.55 | 19.40 | M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| O. 17.55 | 19.10 | D. 18.39 | 20.05 | M. 21.23 | 21.50 | M. 22.10 | 22.28 |
| Udine Trieste | | Trieste Udine | | Udine S. Giorgio Trieste | | Trieste S. Giorgio Udine | |
| C. 5.30 | 8.45 | A. 8.35 | 11.10 | M. 7.24 D. 8.12 10.40 | | D. 6.20 M. 8.07 9.53 | |
| D. 8.10 | 10.40 | M. 9.10 | 12.55 | M. 13.16 O. 14.15 19.46 | | M. 12.30 M. 14.26 15.50 | |
| M. 15.42 | 19.46 | D. 17.30 | 20.10 | M. 17.56 D. 18.37 22.16 | | D. 17.30 M. 19.04 21.16 | |
| O. 17.10 | 19.10 | M. 21.25 | 7.32 | | | | |
| Casarsa Sotilimb. | | Sotilimb. Casarsa | | Udine S. Giorgio Venezia | | | |
| C. 9.15 | 10.10 | O. 8.15 | 8.58 | M. 7.24 D. 8.17 10.16 | | D. 7.10 M. 8.57 9.53 | |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.10 | M. 13.16 M. 14.26 15.20 | | M. 10.25 M. 14.24 15.50 | |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 | M. 17.56 D. 19.19 21.30 | | D. 18.35 M. 20.24 21.16 | |

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.

*** Fabbrica ombrelli e ombrellini. ***

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:

Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. Numero QUATTRO LAMPADE in ottone argentate diametro 35 centimetri. STATUA DELLA MADONNA con Bambino in cartone romano della Fabbrica R. e C. di Roma.

DUE TORCIERI in legno dorato. SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.85, con fornitura completa per altare. QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.32. TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

F.lli FILIPPONI
Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE
NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

Domenico Raiser & Figlio
Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.